

# **GUERRINO BARDEGGIA**

## ***CONSONANZE DANTESCHE***

**di Enzo Dall'Ara**

Unica è la fonte d'ispirazione che motiva l'insorgere dell'esigenza creativa in poeti, musicisti ed artisti, poiché essa assume abbrivi dalla componente divina e trascendente che alligna in ogni essere umano, sensibile all'espressione del microcosmo interiore per un'affermazione d'identità nell'infinito del macrocosmo universale. Non deve pertanto stupire se un artista della figurazione pittorica, scultorea ed incisoria avverte l'urgenza di codificare in narrazione estetica la somma, imperitura poesia impressa nei canti dell'Inferno di Dante Alighieri.

Spiritualmente sollecitato dai versi dell'immortale poeta, Guerrino Bardeggia estrapola dalle pagine dantesche gli episodi più crudi ed icastici per una dichiarazione cromatica e disegnativa che giunge a penetrare i recessi dell'animo umano nella dimensione di una verità esistenziale curva sugli eventi della vita e, al contempo, votata a monito trascendente. Dalla realtà dei temi storici privilegiati, tratti dalla prima cantica di Dante, il pittore percorre le vie di uno spirito sanguinante di rivoli d'essenza, costretti entro le pulsioni terrene e l'acerrimo dolore della condanna, indulgendo sul rosso delle passioni e le oscurità lancinanti di uno stato di dannazione eterna.

Sugli spasimi di immani sofferenze si eleva, tuttavia, una continua, pervicace tensione alla ricerca di varchi di luce che, in invincibile lontananza, non concedono spazi al tempo della speranza. La forza dinamica di un colore densamente elaborato sul pondus di oscurità interiori si acuisce nei ritmi energicamente segnici di tracciati figurativi gestuali, evocanti ricordi terreni e drasticamente eloquenti di una condizione umana contingente, in cui la trasgressione dalla regola non ammette che il lutto della condanna e della pena. Non c'è scampo per giustificazioni e difese, poiché l'intransigenza del giudizio di colpevolezza asseconda la violazione del principio e l'inclemenza dell'autorità.

La realtà esistenziale dell'universo umano, pervasa d'incommensurabile pietas, si tinge dei colori accesi e veementi di una soggettività espressionista che non concede pause al riposo del pensiero, struggendosi in variazioni antinaturalistiche in cui la figura si conforma a deformazioni fisionomiche indotte da molteplici empiti interiori. Essenze rivelate, vaganti nel vortice del tormento, le entità figurative, spoglie di ogni intimo segreto, smarriscono sguardo e mente in orizzonti preclusi, rammentando la desolazione di un'umanità impotente al cospetto dell'imponderabile mistero dell'esistere.

L'arte di Guerrino Bardeggia, modernissima per stile ed iconografia, per poetica e messaggio tematico, schiude un ventaglio di riflessione sull'esistenza umana che trascende spazio e tempo all'insegna della luce della ragione, ossia del pensiero attivo e della coscienza. Ottemperando ad una composizione strutturata sul contrasto di opposizioni atmosferiche, l'espressione pittorica si rivela, quindi, eletta sorgente d'emozione e, ancor più, luogo di sedimenti storici tramutati nella metafora imperscrutabile della verità umana.